

*Cultural Statistics - The Census of Cultural
Heritage in the Tyrrhenian Area of the
Metropolitan City of Reggio Calabria*

STATISTICHE CULTURALI – IL CENSIMENTO DEL PATRIMONIO CULTURALE NELL'AREA TIRRENICA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Giuseppina Cassalia, Immacolata Lorè, Carmela Tramontana, Claudio Zavaglia

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dipartimento PAU

Reggio Calabria, Italia

giuseppina.cassalia@unirc.it; immacolata.lore.444@studenti.unirc.it; carmen.tramontana@unirc.it; claudio.zavaglia.077@studenti.unirc.it

Abstract

This finding study is a dissemination tool of tangible and intangible heritage of the Tirrenian Area of the Metropolitan City of Reggio Calabria. The area under examination covers an area of 1.111,76 Km², for a total of 43 municipalities; for each town the study has identified the relevant attractors (environmental, physical and socio-economic resources), as key elements to structure the demand for cultural tourism and a possible new offering. The data collection lays the groundwork for the guidelines processing of the regional cultural tourism's growth, according to the National Strategy for the Development of inner areas. The analysis and surveys carried out on the case study area allow to point out some strengths and weaknesses of the cultural heritage management, in terms of quantitative consistency, reputation on tourist market and current attractiveness. The combined analysis on social, cultural and environmental factors, mapped on the territory, have allowed to underline the differences between the intermediate and peripheral areas in terms of attractors' consistency and cultural themes.

KEY WORDS: *Cultural Statistics, Tangible and Intangible Heritage, Inner Areas, Cultural Observers, Cultural Tourism.*

1. Introduzione

Il presente studio conoscitivo rappresenta uno strumento di divulgazione del patrimonio materiale e immateriale di una parte del territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Uno degli obiettivi principali è quello di restituire ai cittadini e alle amministrazioni la consapevolezza dei propri elementi caratterizzanti o attrattori, associati ad alcuni commenti sui principali dati emersi dall'indagine in funzione dei quali possono essere sviluppati suggerimenti indirizzati a comprendere meglio le specifiche di questo settore e per lo sviluppo di adeguate

politiche di sostegno. Su questo tema gli osservatori culturali giocano un ruolo cruciale, come "mediatori dell'informazione", nel trasferimento di conoscenze da ricercatori/studiosi ai responsabili delle politiche culturali (Ortega, 2011; Ortega & Melba, 2012).

Al fine di ottenere gli effetti auspicati dalle ricadute derivanti dalla reale 'conoscenza' dei valori insiti nel paesaggio culturale, leggibile attraverso gli elementi caratterizzanti i territori – soprattutto quelli rimasti fuori da quelle dinamiche di sviluppo industriale in cui tali valori sono ancora riscontrabili – è necessario avvalersi di un approccio integrato.

* Il documento nella sua interezza è frutto del lavoro congiunto dei quattro autori. Tuttavia il prg. 1 e 5 sono da attribuire a G. Cassalia e C. Tramontana, il prg. 2, 3 e 4 sono da attribuire a I. Lorè e C. Zavaglia.

Pertanto lo studio parte dal presupposto che i territori sono frutto di una serie di processi complessi, caratterizzati da un gran numero di elementi interagenti, non comprensibili dallo studio dei singoli elementi.

Questo modello porta alla decodificazione di un processo sistemico che integra le risorse, le conoscenze e le competenze, secondo una logica multidisciplinare, capace di comprendere tale complessità costituita da risorse, naturali, umane ed economiche.

2. Stato dell'arte

L'area presa in esame, che comprende i comuni dell'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio Calabria, fatta eccezione per il comune capoluogo, si estende per una superficie di 1.111,76 Km², per un totale di 43 comuni, per ciascuno dei quali sono stati individuati gli elementi significativi o attrattori (risorse ambientali, fisiche e socio-economiche). La dimensione culturale, non si presenta di facile individuazione e misurazione; tuttavia, è possibile ancorare le valutazioni sul settore ad una puntuale individuazione di elementi chiave, capaci di descrivere, anche attraverso confronti, lo stato e l'evoluzione della ricchezza del patrimonio culturale e la sua connotazione tipologica.

Per l'analisi conoscitiva si è scelto di ricorrere alla costruzione di un apparato statistico che ha permesso di riassumere, o dettagliare, diversi aspetti dell'identità dei luoghi, dal patrimonio materiale a quello immateriale.

Uno dei problemi nell'analisi del patrimonio culturale è il concetto di "qualità" e di "comparabilità" tra informazioni di carattere materiale ed immateriale e verso un approccio di tipo quantitativo; la comparabilità del patrimonio culturale, spesso rimane un problema, in quanto le informazioni raccolte possono presentare metodologie di analisi differenti. "Misurare" la cultura in termini numerici appare a molti come un'operazione brutale, che tende a svilire i contenuti; contare gli spettacoli, o gli eventi connessi a un'attività museale, non ci dice nulla sulla qualità e sul reale "valore" di questo tipo di "offerta".

La cultura ha delle dimensioni assolutamente quantificabili, la dimensione "collettiva"¹, e delle relative unità di misura, attraverso le quali si possono acquisire e diffondere informazioni statistiche come una parte di processi molto più ampi, volti, in linea generale, a creare una maggiore vitalità del settore culturale [1, 2].

Il presente studio, dunque, si focalizza sul patrimonio culturale materiale e immateriale, dalle tradizioni e produzioni, alle arti visive, plastiche e performative, ai beni di carattere storico, architettonico e paesaggistico.

Il Gruppo di Azione Locale del Basso Tirreno Reggino (GalBatir), dispone di un censimento dei beni culturali presenti nell'area di competenza, completo di informazioni sulle caratteristiche e la localizzazione di beni, mobili e immobili, a valenza storica, architettonica e paesaggistica. La valorizzazione del patrimonio culturale diffuso contribuisce al benessere collettivo non solo come azione di tutela, ma anche come risposta sostenibile alla domanda di lavoro e come strategia di riqualificazione e rivitalizzazione di contesti sociali quali le aree interne².

La componente più fragile e meno protetta del nostro patrimonio culturale, è quella dei paesaggi rurali; solo di recente, le politiche di settore comunitario e nazionale hanno iniziato a rivolgersi all'agricoltura come produttrice, oltre che di derrate alimentari, di servizi ecosistemici quali la conservazione della biodiversità e la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico. Si è riconosciuto, dunque, il potenziale economico insito nella tutela del paesaggio, in termini di valore aggiunto per le produzioni di qualità e il turismo sostenibile [3].

3. Tipologia di attrattori e rilevazione dei dati

Il presente studio intende censire e analizzare gli attrattori presenti nell'area in esame, quali elementi cardine per strutturare la domanda di turismo culturale ed una possibile nuova offerta. Le informazioni raccolte, costituiscono la base per l'elaborazione di indicazioni e di linee guida per una crescita del turismo culturale dell'area, nell'ambito della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne [4, 5]. La rilevazione dei dati, iniziata nel giugno 2016, ha interessato 43 comuni dell'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio Calabria (vedi Fig. 4), e ha portato alla realizzazione di una serie di informazioni, a carattere statistico³. Nello specifico, lo studio assume come riferimento due delle più importanti Convenzioni UNESCO [6, 7], e si articola nelle seguenti aree tematiche (vedi Fig. 1):

- **ATTRATTORI IMMATERIALI** - comprendono la raccolta e l'analisi di dati relativi al territorio in esame, finalizzate a descrivere la consistenza e la capacità attrattiva, sulla domanda turistica, delle risorse cul-

¹ Il presente studio ha distinto le due dimensioni che caratterizzano l'approccio alla cultura, quella individuale da quella collettiva. La dimensione "individuale" è difficile da quantificare, e rimanda a concetti piuttosto astratti quali le sensazioni, le emozioni, la gratificazione, la crescita che un certo tipo di fruizione culturale porta con sé. D'altro canto c'è una dimensione "collettiva", quella presa in esame, che può senz'altro essere misurata con criteri precisi e può indubbiamente fornire informazioni di grande interesse.

² Le aree interne sono quelle aree significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali, ma dotate di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, centri di mestiere); sono un territorio profondamente diversificato per natura e, a seguito di secolari processi di antropizzazione. Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Accordo di Partenariato 2014-2020.

³ I dati riportati sono stati desunti da: letteratura scientifica di settore; Istat (indagine 2016); Mibact, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; Rete Natura 2000; Programmazione Europea 2014-2020; disciplinari DOP, IGP, IGT; Gruppo di Azione Locale del Basso Tirreno Reggino (Gal Batir).

Patrimonio e Identità

turali immateriali (tradizioni ed espressioni orali, arti dello spettacolo, consuetudini sociali, eventi rituali e festivi, cognizioni e prassi relative alla natura e all'universo, saperi e pratiche legati all'artigianato tradizionale). In questo raggruppamento, è stata introdotta una distinzione per quanto concerne le tradizioni enogastronomiche, riconosciute nel territorio come punti di forza, con riferimento, anche, alla qualità della vita [The Mediterranean Diet as Cultural Landscape Value: Proposing a Model towards the Inner Areas Development Process - ISTH-2020];

- **ATTRATTORI PAESAGGISTICI** - comprendono la raccolta, l'analisi e l'individuazione, di elementi di particolare valore naturalistico e ambientale, in

riferimento, anche, alla presenza di Siti di Interesse Comunitario - SIC e di Zone a Protezione Speciale - ZPS, finalizzati a descrivere il reale potenziale di sviluppo del settore paesaggistico (monti, vallate, fiumi);

- **ATTRATTORI ARCHEOLOGICI** - comprendono la raccolta, l'analisi e l'individuazione delle aree e/o dei ritrovamenti archeologici presenti nell'area in esame;
- **ATTRATTORI STORICO-ARCHITETTONICI** - comprendono la raccolta, l'analisi e l'individuazione puntuale dei beni immobili di particolare valore artistico, culturale e storico presenti nell'area in esame (castelli, palazzi nobiliari, monumenti storici, architetture rurali e del lavoro).

PERCENTUALE DI ATTRATTORI TEMATICI - AREA TIRRENICA

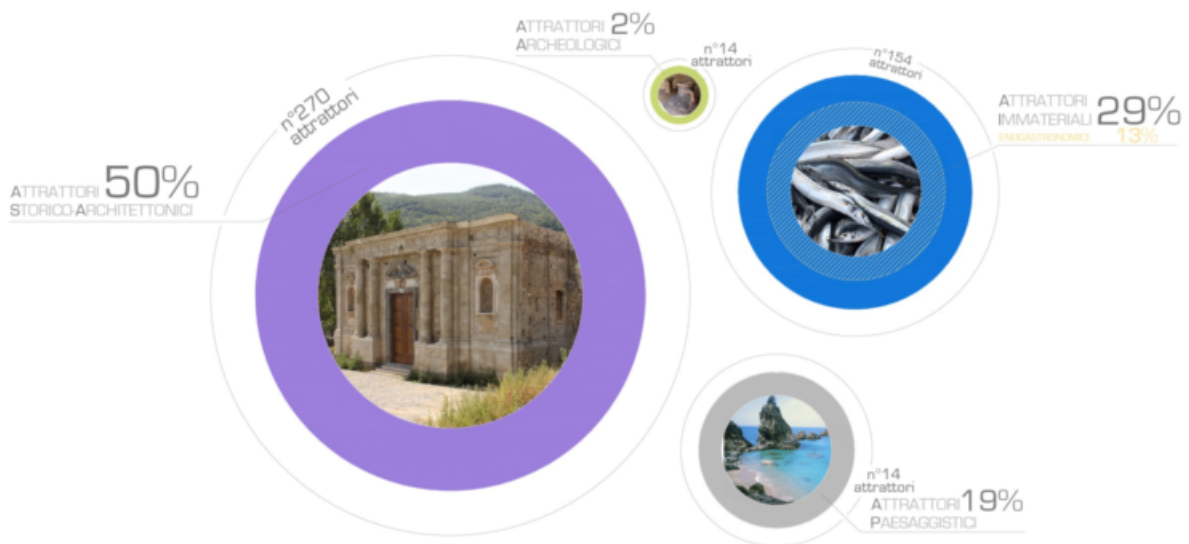


Fig. 1 - Percentuale di attrattori tematici nell'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio Calabria (fonte: Elaborazione di Immacolata Lorè)

PERCENTUALE DI ATTRATTORI TEMATICI - AMBITI PISL

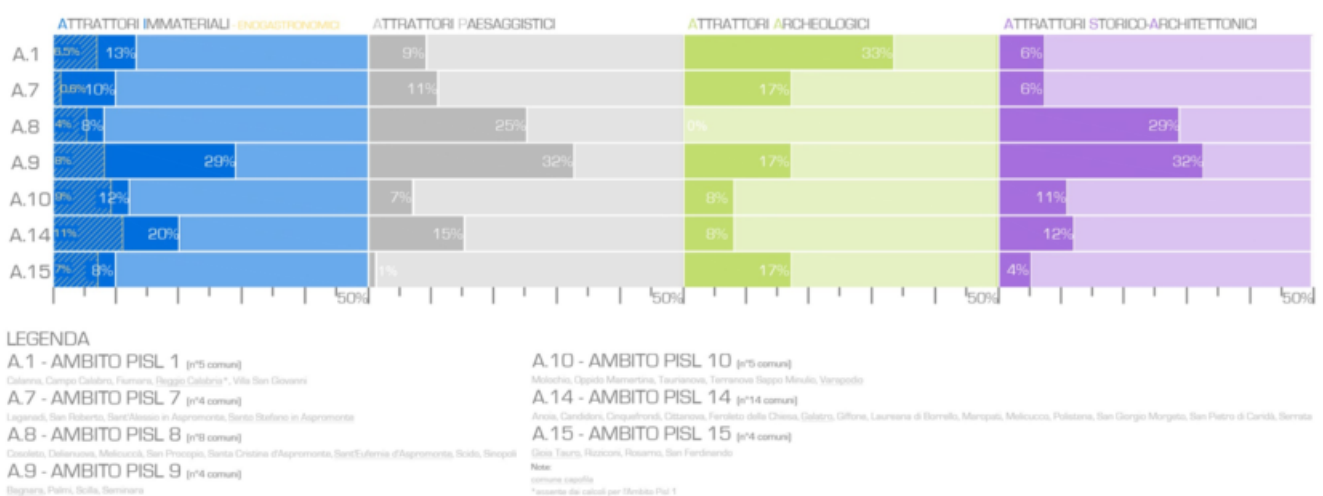


Fig. 2 - Percentuale di attrattori tematici nell'area tirrenica reggina per Ambito Pisl (fonte: Elaborazione di Immacolata Lorè)

⁴ Si è scelto di analizzare l'area secondo ambiti territoriali già definiti dal Quadro Unitario della Progettazione Integrata 2007/2013 della Regione Calabria, in modo da decodificare ancora meglio i caratteri dei singoli comuni ricadenti nel caso studio, raggruppati secondo specifici tematismi - culturale, naturalistico, storico ecc. - al fine di orientare l'attuazione una serie di Progetti integrati di Sviluppo locale; questi ambiti così individuati possono configurarsi come una sorta di suddivisione intermedia, che nell'ottica di azioni di valorizzazione futura, offre strutture di cooperazione già consolidate, vista l'esperienza positiva dei PISL.

4. I risultati dell'indagine conoscitiva

Le analisi e le ricognizioni effettuate sugli attrattori presenti nel territorio, consentono di enucleare alcuni punti di forza e di debolezza del patrimonio culturale, sotto il profilo della consistenza quantitativa, della notorietà sul mercato turistico e dell'attuale capacità attrattiva.

Di seguito vengono sintetizzati i principali risultati delle analisi svolte rispetto ai diversi ambiti indagati.

A livello d'area la concentrazione più significativa di attrattori per aree tematiche, risulta essere, come elemento di conferma, la dotazione di patrimonio materiale a valenza storico-architettonica con il 50%, seguita dal patrimonio immateriale con il 29%, da quello paesaggistico con il 19%, e da quello archeologico con il 2% (vedi Fig.1). La dotazione di risorse del patrimonio materiale a valenza storico-architettonica consta di 270 beni architettonici e monumentali. Questo indicatore, tendenzialmente stabile nel tempo, dà conto – al di là delle note

concentrazioni nei comuni collocati lungo la costa a vocazione turistica (Ambito Pisl 9 – 32% sul totale) - soprattutto di una presenza capillare del patrimonio cosiddetto "minore" (l'architettura rurale e del lavoro), nella quale si realizza quella compenetrazione di paesaggio e patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'immagine del territorio, nonché un'asset di importante valore nella competizione economica (vedi Figg.1, 2). Il patrimonio culturale materiale, quello maggiormente diffuso, è presente in tutti i comuni, ad eccezione di territori meno densamente popolati, quali Fiumara, Giffone, Maropati, Melicuccio e San Ferdinando, dove il valore raggiunge le zero unità (vedi Fig.4).

Sotto l'aspetto prettamente naturalistico ed ambientale, le risorse paesaggistiche, costituiscono un elemento qualificante del territorio non soltanto per il loro valore culturale, ma anche per le loro rilevanti funzioni ecosistemiche; hanno un'ampia diffusione sul territorio in esame, e interessano 30 comuni (vedi Fig.4).

AREA TIRRENICA - RC

PRODOTTI E AZIENDE D.O.P. - I.G.P. - I.G.T.

Ambito Pisl	A.1*	A.7	A.8	A.9	A.10	A.14	A.15
N° Prodotti D.O.P.	3	0	0	1	0	0	2
N° Prodotti I.G.P.	0	0	0	2	0	0	4
N° Prodotti I.G.T.	4	0	0	5	0	0	0
N° Aziende (coltivazioni D.O.P. e/o I.G.P. e/o I.G.T.)							
Viti (per prodotti di uva da vino)	3	1	1	6	1	6	0
Olii (produzione di olive e olio)	1	0	6	2	13	6	1
Agrumi (produzione di agrumi)	3	0	0	2	12	11	6
N° Aziende (allevamenti D.O.P. e/o I.G.P.)							
	0	0	0	0	1	0	1

Nota: sono stati evidenziati i valori più alti

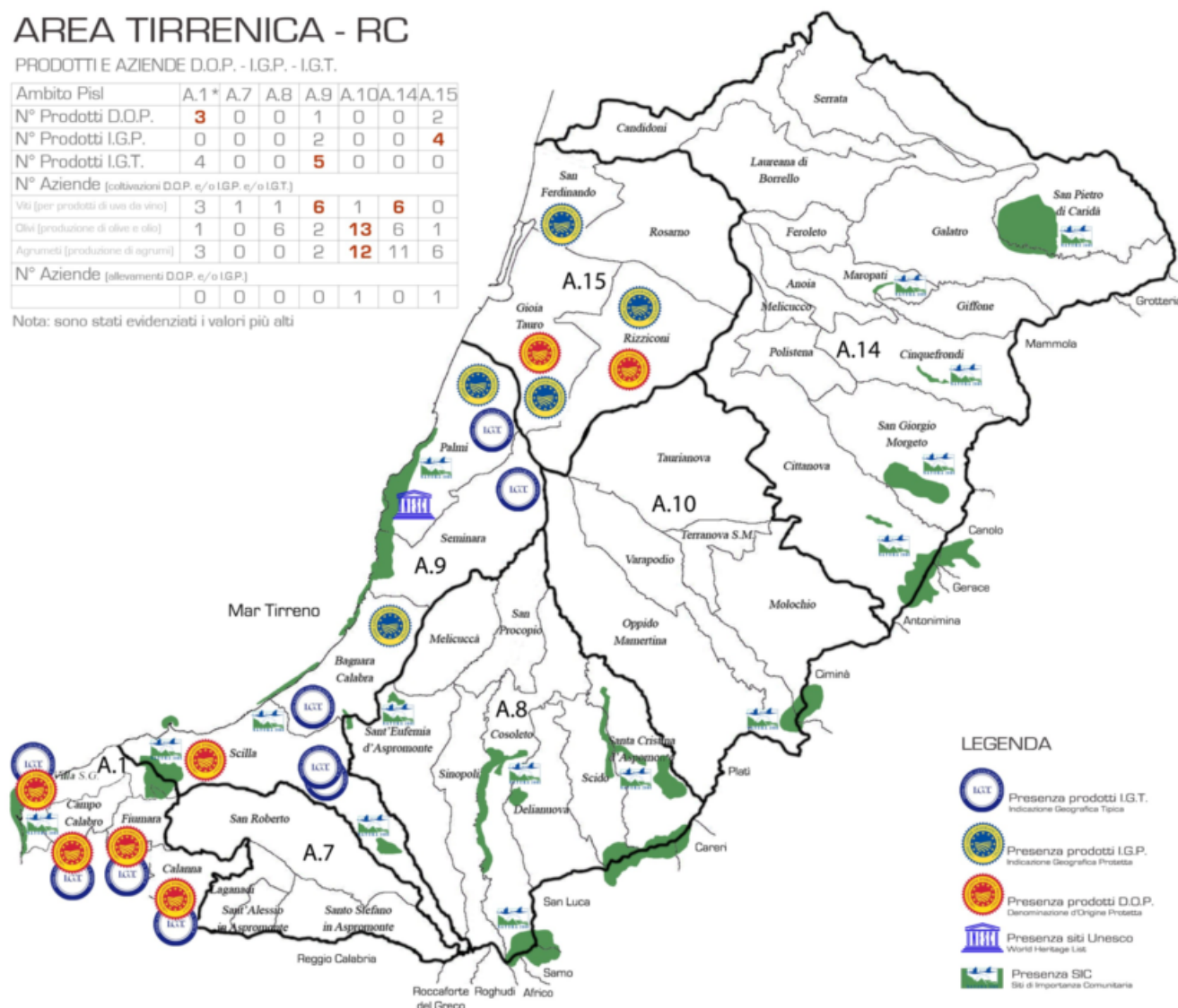


Fig. 3 - L'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Suddivisione per Ambito Pisl e per comune. Presenze prodotti D.O.P., I.G.T., I.G.P.; presenze Siti Unesco; presenze SIC (fonte: Elaborazione di Immacolata Lorè)

Patrimonio e Identità

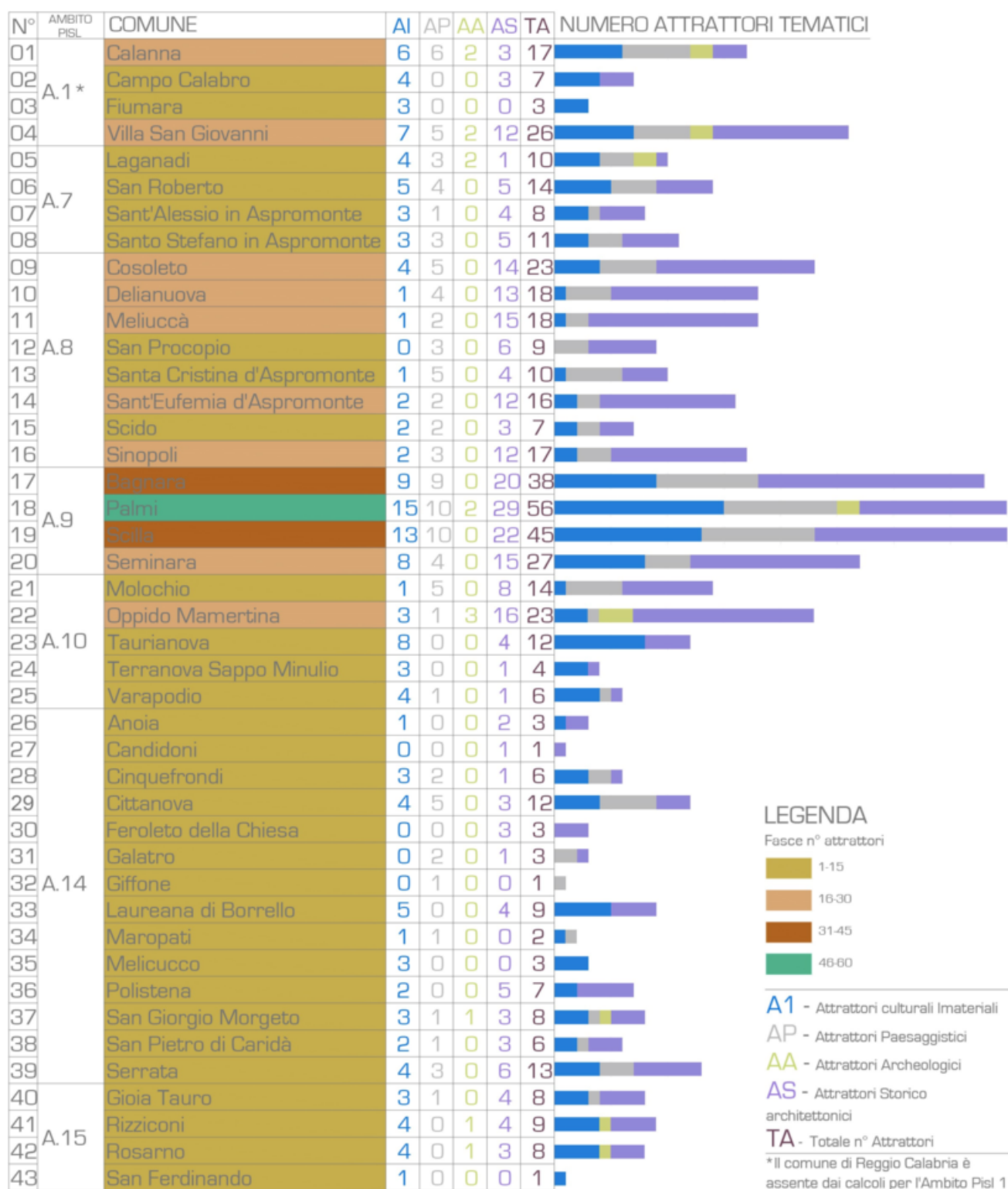


Fig. 4 - Elenco dei Comuni dell'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio Calabria, con riferimento all'Ambito Pisl di appartenenza; indicazione del numero di attrattori tematici suddivisi per fasce (fonte: Elaborazione di Immacolata Lorè)

La concentrazione di attrattori paesaggistici è significativa nell'Ambito Pisl 8 con il suo 25% sul totale (26 attrattori paesaggistici distribuiti su 8 comuni, in virtù della presenza del Monte Fistocchio e Scorda, dei piani di Zervò, di Valle Molo e dei torrenti Vasi, Lago, Portello e San Giuseppe), e nell'Ambito Pisl 9 con il suo 32% sul to-

ale (33 attrattori paesaggistici distribuiti su 4 comuni, in virtù della presenza della Costa Viola con i suoi fondali, del Monte Sant'Elia e Scrisi e della Dorsale Verde) (vedi Figg. 2, 3). Si sottolinea, inoltre, l'Ambito Pisl 14 (con una consistenza del 15% sul totale) per la rilevante presenza del comune di Galatro con i suoi impianti termali.

L'area oggetto di studio è, infatti, interessata da numerosi Siti di Interesse Comunitario – SIC, quali la “Costa Viola e il Monte Sant’Elia” (SIC IT9350158) o i “Piani di Zervò” (SICIT9350152) (vedi Fig. 3).

Il paesaggio è per la maggior parte agrario e caratterizzato da una serie di canali, oltre che da fasce boscate presenti in alcune porzioni di territorio.

La vegetazione caratteristica presente nell'ambito territoriale è contraddistinta dalla presenza di agrumeti con colture D.O.P. e I.G.P. quali le Clementine e il Bergamotto; caratterizzante è anche la presenza delle colture a vigneti, con produzioni a riconoscimento I.G.T., quali il vino di Arghillà (vedi Fig. 3). Per quanto concerne il numero di siti iscritti dall'UNESCO nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Umanità UNESCO, a partire dal 2013 (8.COM), il comune di Palmi con la “Varia”, inserita nella rete delle “Celebrazioni delle grandi strutture processionali a spalla” per il suo eccezionale valore universale (vedi Fig. 3). I dati raccolti per le località d'interesse storico e artistico sono di norma utilizzati per dimensionare il turismo culturale in un territorio [8].

Attualmente le località di rilevante interesse storico e artistico nell'area oggetto di studio, sono riferite agli Ambiti Pisl 8 e 9, con una concentrazione di attrattori per comune tra le 16 e le 45 unità (vedi Figg. 2, 4); parliamo di centri collocati prevalentemente lungo la fascia costiera, accompagnati da un numero piuttosto limitato di comuni (poco superiore a cinque) che interessano la fascia più interna, in particolare: cinque comuni per l'Ambito Pisl 8 (Cosoletto, Delianuova, Melicuccà, Sant’Eufemia d’Aspromonte e Sinopoli), un comune per l'Ambito Pisl 9 (Seminara) (vedi Fig. 3). Si rileva immediatamente l'esiguità delle aree interne nella consistenza di attrattori sia a livello d'Ambito Pisl che comunale, con percentuali inferiori al 20 % ed unità comprese nella fascia 1-15 (vedi Figg. 2, 4). L'individuazione della consistenza del patrimonio culturale dell'area tirrenica reggina, ha evidenziato la ricchezza di tale patrimonio, ma ha portato, anche, alla definizione di una geografia culturale interna all'area, mostrando e confermando come, rispetto alle aree costiere, le aree interne non presentino percentuali particolarmente alte (vedi Fig. 2), fatta eccezione per le singole emergenze (vedi Fig. 4).

Il numero dei siti archeologici presenti nell'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio Calabria, è variato negli ultimi anni di pochissime unità (si parla per lo più di ampliamenti), ragione per cui può ritenersi stabile. Approfondendo la geografia a livello d'ambito, l'Ambito Pisl 1 possiede il 33% dei siti e/o ritrovamenti archeologici; la percentuale scende al 17% per gli Ambiti Pisl 7, 9 e 15 (tra i quali rientra il Parco Archeologico dei Tauriani), e all'8% per gli Ambiti Pisl 10 e 14; rasenta lo 0% per l'Ambito Pisl 8, costituito da ben 8 comuni collocati prevalente lungo la fascia più interna dell'area (vedi Fig. 2) [9].

Si riporta in tabella l'elenco completo dei siti e/o ritrova-

menti archeologici, con l'indicazione del comune di appartenenza facente parte dell'area tirrenica reggina, fatta eccezione per il comune capoluogo (vedi Fig. 4).

L'analisi combinata degli studi economici, sociali, culturali e ambientali, mappati sul territorio, ha permesso di comprendere a fondo i punti critici in cui è più ampio il divario tra le aree costiere, leader nel turismo, e quelle interne. Tale distanza è in parte dovuta alle differenze dimensionali (segnatamente la popolazione), e alla presenza di attività economiche legate prevalentemente al turismo (vedi Fig. 4). In particolare, per ogni ambito di osservazione è possibile evidenziare quanto segue.

In termini assoluti, l'Ambito Pisl 9, costituito dai comuni di Bagnara, Palmi, Scilla e Seminara, registra il maggior numero di attrattori tematici: 29% attrattori immateriali; 32% attrattori paesaggistici e storico-architettonici; 17% attrattori archeologici (secondo solo all'Ambito Pisl 1 con il 33%) (vedi Fig. 2).

In termini relativi, gli ambiti Pisl 7 e 15 registrano la loro massima consistenza del 17% per gli attrattori archeologici, l'Ambito Pisl 8 per il patrimonio storico-architettonico con il 29%, gli Ambiti Pisl 10 e 14 per il patrimonio immateriale, rispettivamente con il 12% e il 20%.

5. Conclusioni

L'analisi proposta costituisce uno dei passaggi essenziali ed indispensabili per l'attuazione sul territorio di processi virtuosi di cambiamento che fanno leva innanzitutto sulla consapevolezza da parte delle comunità del valore insito nella propria identità culturale.

Allo stesso tempo, questa consapevolezza deve essere acquisita anche all'esterno delle comunità, al fine di innescare quelle dinamiche di sviluppo capaci di rendere davvero attrattivi questi territori, ricchi di 'attrattori', che se non messi opportunamente a sistema - con la realizzazione di reti, anche di servizi - rischiano di continuare a rimanere 'improduttivi' per il territorio che li custodisce.

La metodologia proposta, che si avvale dell'approccio integrato a tali valori - di carattere tangibile ed intangibile - si configura, nell'ottica di una programmazione a medio e lungo termine di azioni integrate di valorizzazione, come la modalità più efficace per conoscere, coordinare ed organizzare la complessità di un territorio come l'ambito del Tirreno Reggino, in quanto mira al miglioramento della qualità della vita di aree particolarmente svantaggiate ed all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse culturali quali fattori di competitività e di produttività per lo sviluppo locale.

Bibliografia

- [1] Coleman J. S., *Individual Interests and Collective Action: Studies in Rationality and Social Change*, Cambridge University Press, 1986
- [2] Stagna M., *Le Statistiche culturali in Ticino: "Stato dell'arte" e prospettive future*, Ufficio di statistica (Ustat)
- [3] Mollica E., Sturiale L., Calabrò F., Della Spina L., *Azioni integrate per la rivitalizzazione di aree rurali: un programma per i "casali" del l'agro reggino*. In: Riforma della PAC, evoluzioni tecnologiche e trasformazioni ambientali: aspetti economici, estimativi, giuridici e urbanistici. Atti del XXXVII incontro di studio CE.S.E.T. Centro Studio di Estimo e di Economia Territoriale, 19 - 20 Ottobre 2007, Firenze University Press, Ferrara, pp. 193 - 213, 2008
- [4] Mollica E., *Le aree interne della Calabria*, Rubettino, Soveria Mannelli, Catanzaro, 1997
- [5] Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Accordo di Partenariato 2014-2020
- [6] Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, Parigi, 1972
- [7] Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, Parigi 2003
- [8] Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., *Il turismo culturale e i fattori di competitività per la valorizzazione a fini turistici dei beni e delle attività culturali in Puglia*, Integrazione al documento finale, Allegato 7, Luglio 2008
- [9] Mollica E., *Valorizzazione delle risorse architettoniche, storiche e ambientali in area vasta della Calabria*, Reggio Calabria, De Franco, 2006

